

UNITA' PASTORALE DUOMO

Convertitevi, e credete al Vangelo....



"Cristo, un patto di fede"

Ricordati che sei polvere, e in polvere tornerai

Veglia penitenziale 22 febbraio 2012
Chiesa di S. Pietro

CANTO

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel.: La grazia e la pace del Signore Gesù, che con la sua croce ha mostrato agli uomini la bellezza dell'Amore che salva il mondo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito

Cel. Entriamo oggi nel tempo che precede la celebrazione della Pasqua. Il tema che da alla Quaresima la sua tonalità caratteristica è la conversione. Ma conversione e fede è un binomio inseparabile.

La Quaresima guida quindi tutti i fedeli per mezzo del ricordo del battesimo e della penitenza, ripercorrendo nelle pagine dell'antico e del nuovo testamento le grandi tappe di quella storia della salvezza attraverso la quale Dio chiama l'uomo alla fede, all'alleanza, alla vita e gli dona il suo Spirito.

PRIMO MOMENTO - "con il cuore si crede...e..."

G. La fede è vista dagli autori biblici come un esodo, generato dall'obbedienza della Parola che chiama ad una risposta. Per questa ragione "credere" significa "rispondere" ad un appello che permette all'uomo di fare "alleanza" con Dio e con il mondo

Lettore: Dalla lettera agli Ebrei

La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza.

Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.

Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un'arca a salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede.

Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso. .

PREGHIERA UNIVERSALE

Cel.: Il Signore che vede nel segreto, ci ha convocati nel segno delle sacre ceneri, perché iniziamo il cammino quaresimale di conversione e riconciliazione con umiltà e gioia, confidando nel suo amore infinito.

- Signore, io credo: io voglio credere in Te.

O Signore, fa che la mia fede sia piena, senza riserve, e che essa penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.

- O Signore, fa che la mia fede sia certa

certa d'una sua esteriore congruenza di prove e d'una interiore testimonianza dello Spirito Santo, certa di una sua luce rassicurante, d'una sua conclusione pacificante, d'una sua assimilazione riposante.

- O Signore, fa che la mia fede sia gioiosa e dia pace e letizia al mio spirito e lo abiliti all'orazione con Dio e alla consacrazione con gli uomini, così che irradi nel colloquio sacro e profano l'interiore beatitudine del suo fortunato possesso.

- O Signore, fa che la mia fede sia operosa e dia alla carità le ragioni della sua espansione morale

così che sia vera amicizia con Te e sia in Te nelle opere, nelle sofferenze, nell'attesa della rivelazione finale, una continua testimonianza, un alimento continuo di speranza.

BENEDIZIONE FINALE

Cel. Il Signore sia con voi

T. e con il tuo spirito

Cel. Dio onnipotente allontani da voi ogni male e vi conceda i doni della sua benedizione.

T. Amen

Cel. Renda attenti i vostri cuori alla sua parola, perché possiate camminare nella via dei suoi precetti.

T. Amen

Cel. Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto perché diventiate coeredi della città eterna.

T. Amen

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen

gno del suo passaggio e del suo amore per noi. Credo che il Signore lavori più con le negazioni che con le affermazioni; con quello che non abbiamo piuttosto che con quello che abbiamo. Riempie i nostri vuoti...e la conversione è scoprire questo, e più profondamente lo scopriremo tanto più ci sentiremo invasi dalla tenerezza, dall'ammirazione, dal ringraziamento...

Preghiamo insieme

Recitiamo a cori alterni - dal salmo 88

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»;
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

*«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli».*

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?

*Beato il popolo che ti sa acclamare
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
nella tua giustizia trova la sua gloria.*

Perché tu sei il vanto della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.
Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele.

MOMENTO DI SILENZIO

Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, del quale era stato detto: In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbero e fu come un simbolo.

Per fede Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re.

Per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo del peccato. Questo perché stimava l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; guardava infatti alla ricompensa.

Per fede lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile.

Per fede celebrò la pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.

Per fede attraversarono il Mare Rosso come fosse terra asciutta; questo tentarono di fare anche gli Egiziani, ma furono inghiottiti.

Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che ne avevano fatto il giro per sette giorni.

Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Letture: Dalla lettera apostolica “Porta Fidei”

L’apostolo Paolo permette di entrare all’interno di questa realtà quando scrive: “Con il cuore ... si crede ... e con la bocca si fa la professione di fede” (Rm10,10). Il cuore indica che il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio. Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell’annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa.

La stessa professione della fede è un atto personale ed insieme comunitario. E’ la Chiesa, infatti, il primo soggetto della fede. Nella fede della Comunità cristiana ognuno riceve il Battesimo, segno efficace dell’ingresso nel popolo dei credenti

per ottenere la salvezza. Come attesta il Catechismo della Chiesa Cattolica: “«Io credo»; è la fede della Chiesa professata personalmente da ogni credente, soprattutto al momento del Battesimo. «Noi crediamo» è la fede della Chiesa confessata dai Vescovi riuniti in Concilio, o più generalmente, dall’assemblea liturgica dei fedeli. «Io credo»: è anche la Chiesa nostra Madre, che risponde a Dio con la sua fede e che ci insegna a dire «Io credo», «Noi crediamo»”.

Preghiamo insieme

Recitiamo a cori alterni

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

*e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,*

nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;

*discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;*

sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

*Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,*

la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen.

CANTO

MOMENTO DI SILENZIO

SECONDO MOMENTO

G. La fede deve essere la luce che avvolge tutta la nostra vita. Questa lucerna è stata accesa in noi il giorno del nostro battesimo e dobbiamo metterla in alto, al

anza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dà vita.

Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circondato di gloria, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero della condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero della giustizia. Anzi sotto quest'aspetto, quello che era glorioso non lo è più a confronto della sovraeminente gloria della Nuova Alleanza. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli di Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono accecate; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, alla lettura dell'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Lettore: Dalle riflessioni di Arturo Paoli nel libro “leali con Dio”

...La presenza di Dio dettagliata negli avvenimenti mi dà una grande pace; forse mi sono accorto che non sempre riusciamo a vederlo e a sentirlo; quando lo si scopre così è come toccarlo, come vederlo, come fare un tuffo nella fede che molte volte è implicita; c'è l'avvenimento, però lo sentiamo poco e così lontano. Ma proprio in questi giorni ho sentito che si è rinnovata fra me e Dio questa conoscenza più intima, più personale; il senso di questa presenza provvidenziale che nella vita non ho mai perso ma che molte volte resta oscura, come al di là delle nuvole.

Nella crisi del nostro tempo vedo un desiderio di una dimensione più profonda, di un senso della vita dove c'è un atto di fede in Dio e perciò spero in questo tempo che nonostante l'apparente superficialità ha in sé il seme della fede in Dio. La prima testimonianza che deve dare una persona veramente credente è il rispetto profondo per la sua vita, per la sua storia: saperla ricercare e saperla accettare prima di tutto nella luce di Dio e poi saperla svolgere fedelmente in questa stessa luce di fede.

Una volta forse pensavamo, che la conversione rappresentasse uno sforzo di cambio, un impegno per acquistare nuove virtù. Ora almeno io penso che la conversione consiste in una grande scoperta: la scoperta che Dio ci ama e che ci ama così come siamo, non ci ama perché siamo belle persone o perché siamo intelligenti; Dio ci ama così e proprio tutto quello che è positivo nella nostra vita è se-

La fede cristiana vive di questa verità: che non c'è soltanto un senso oggettivo, ma che questo Senso mi conosce e mi ama, che posso abbandonarmi come il bambino il quale sa che tutti i suoi problemi sono risolti nel "tu" della madre. In tal modo, fede, fiducia e amore non formano che una cosa sola e stessa cosa; tutte le verità della fede non sono che espressioni concrete di questa opzione fondamentale:" Io credo in Te" e nella scoperta di Dio nella persona dell'uomo di Gesù di Nazaret.

Certo, tutto ciò non deve sopprimere la riflessione. "Sei tu veramente quello?" (Mt. 11, 3): questa fu la domanda che, in un momento d'angoscia, Giovanni Battista fece per mezzo dei suoi discepoli al rabbi di Nazaret, nel quale aveva riconosciuto il suo Superiore e del quale non era che il Precursore.

Sei veramente tu quello? Il credente proverà sempre la fitta di questo chiaroscuro, il cui alone lo circonda come di una nera prigione dalla quale non potrà fuggire. Aggiungete a questo l'indifferenza del mondo che continua il suo corso come se niente fosse accaduto e che appare come un' ironia di fronte alla sua speranza. Sei veramente tu quello? Questa domanda deve essere posta non soltanto per onestà intellettuale e per la responsabilità cui va incontro la nostra ragione, ma anche la causa della legge profonda dell'amore che desidera conoscere sempre più colui al quale ha concesso il suo "sì" per poterlo meglio amare

CANTO

BREVE MOMENTO DI SILENZIO

TERZO MOMENTO - ...con la bocca si fa la professione di fede...

G. Nella ricerca di un dialogo significativo, l'uomo impara ad entrare nel "mistero dell'alleanza" con Dio che è interlocutore da incontrare mediante una profonda ricerca interiore e rinnovato ascolto della sua Parola.

Lettore: Dalla seconda Lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (3, 1-18)

Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O forse abbiamo bisogno, come altri, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori.

Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alle-

di sopra di tutti i pensieri, di tutti i ragionamenti affinché illumini tutta la nostra vita, tutta la nostra casa: la casa interiore della nostra anima.

SEGNO

Dal salmo 118

Alef

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette ingiustizie,
cammina per le sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi decreti.
Allora non dovrò arrossire
se avrò obbedito ai tuoi comandi.
Ti loderò con cuore sincero
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Bet

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.
Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.

Dalet

Io sono prostrato nella polvere;
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto;
insegnami i tuoi voleri.
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella tristezza;
sollevami secondo la tua promessa.
Tieni lontana da me la via della menzogna,
fammi dono della tua legge.
Ho scelto la via della giustizia,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore,
che io non resti confuso.
Corro per la via dei tuoi comandamenti,
perché hai dilatato il mio cuore.

Zain

Ricorda la promessa fatta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questo mi consola nella miseria:
la tua parola mi fa vivere.
I superbi mi insultano aspramente,
ma non devio dalla tua legge.
Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore,
e ne sono consolato.
M'ha preso lo sdegno contro gli empi
che abbandonano la tua legge.
Sono canti per me i tuoi precetti,
nella terra del mio pellegrinaggio.
Ricordo il tuo nome lungo la notte
e osservo la tua legge, Signore.
Tutto questo mi accade
perché ho custodito i tuoi precetti.

Lamed

La tua parola, Signore,
è stabile come il cielo.
La tua fedeltà dura per ogni generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda.
Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.
Se la tua legge non fosse la mia gioia,
sarei perito nella mia miseria.
Mai dimenticherò i tuoi precetti:
per essi mi fai vivere.
Di ogni cosa perfetta ho visto il limite,
ma la tua legge non ha confini.

Mem

Quanto amo la tua legge, Signore;
tutto il giorno la vado meditando.
Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici,
perché sempre mi accompagna.
Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più senno degli anziani,

perché osservo i tuoi precetti.
Tengo lontano i miei passi da ogni via di male,
per custodire la tua parola.
Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu ad istruirmi.
Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:
più del miele per la mia bocca.
Dai tuoi decreti ricevo intelligenza,
per questo odio ogni via di menzogna.

Imposizione delle ceneri

Cel.: Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

CANTO

MOMENTO DI SILENZIO

Letto: *Dalle meditazioni per l'anno liturgico di Joseph Ratzinger in "Io credo in te"*

La più profonda caratteristica della fede è la sua relazione a un essere personale. La sua formula centrale non dice: "Credo a qualcosa", ma "Credo in Te". E' incontro con l'uomo Gesù, incontro nel quale scopre che il senso del mondo è una persona. Per la sua vita nel Padre, per l'immediatezza e l'intensità delle sue relazioni con lui, egli è il testimonio di Dio; in lui l'intoccabile può essere toccato, l'infinitamente lontano diviene vicinissimo.

Ancor più, Cristo non è soltanto il testimone del quale accettiamo la testimonianza su ciò che egli ha veduto durante un'esistenza che aveva abbandonato la falsa limitazione del superficiale per ritornare alla profondità della verità totale: egli è la presenza dell'eterno stesso in questo mondo.

Nella sua vita, nella donazione totale di sé stesso agli uomini, sotto forma d'amore, che ama anche me e fa sì che la vita valga la pena di essere vissuta, grazie a questo dono incomprensibile di un amore che non è minacciato da una strumentalizzazione o turbato dall'egoismo. Il senso del mondo è il "Tu" che è fondamento di tutto, senza aver bisogno di alcun altro fondamento.

Così, credere, è trovare un "Tu" che mi sostenga e che mi porti alla promessa di un amore indefettibile, nonostante che la recettività umana sia necessariamente imperfetta; un amore che non soltanto aspiri all'eternità ma che di fatto la doni.